

Allo Spazio Caverna c'è fame di cultura

Per due giorni saranno distribuiti generi alimentari: «Vogliamo far capire che il teatro è vita»

Un brevissimo monologo teatrale accompagnerà, rendendola speciale, la distribuzione di generi alimentari.

Volontari

Torna l'iniziativa «Pane e poesia», promossa dal Teatro Caverna anche lo scorso autunno. Venerdì, Giornata mondiale del teatro, e il 2 aprile, fuori dallo Spazio Caverna, in via Tagliamento 7, a Grumello al Piano, dalle 14 alle 16, attori e volontari distribuiranno un sacchetto di generi alimentari (pasta, riso, sughi, zucchero, merendine, scatolame) a chi ne ha bisogno, dando precedenza ai residenti del quartiere. Ma,

considerata che la «fame», di questi tempi, è anche di cultura, saranno declamati versi dal «Romeo e Giulietta» di Shakespeare al «Cyrano de Bergerac» di Rostand, da «La canzone degli Infelici Molti e dei Felici Pochi» di Elsa Morante all'incipit di «L'uomo che piantava gli alberi» di Jean Giono.

«In cinque mesi la situazione

Poesia

Durante la distribuzione saranno declamati i versi di Morante e Shakespeare

ne non è certo migliorata, il ministro della Cultura Dario Franceschini aveva annunciato, con un tweet, che cinema e teatri avrebbero riaperto il 27 marzo, in zona gialla, ma sappiamo che così non sarà — spiega Damiano Grasselli, direttore artistico del Teatro Caverna —. I volti delle persone sono pieni di angoscia, il tessuto sociale è sull'orlo del precipizio. Oltre al bisogno economico, c'è una necessità di incontrarsi, di stare insieme e uscire dall'isolamento, ma mancano gli spazi d'aggregazione».

Stop da più di un anno

Lo Spazio Caverna è chiuso



Iniziativa Due volontari con il manifesto «Ciascuno cresce solo se sognato»

dalla fine del febbraio dello scorso anno: le uniche eccezioni sono state tre laboratori per bambini. I pochi spettacoli sono stati tenuti, normative anti Covid permettendo, in parchi e giardini.

«Con i due pomeriggi, a

scopo benefico, non risolveremo i problemi del mondo, ma tentiamo di far capire che il teatro è vita — aggiunge Grasselli —. Non è il nostro lavoro e farlo ci costa molta fatica, in un periodo in cui le energie morali sono al mini-

mo e il futuro economico è una grande incognita. A ispirarci sono le parole di Cesar Brie che, nel suo bellissimo monologo, «Il mare in tasca», si offriva in pasto agli spettatori, in una sorta di sacrificio, dicendo: ecco, questo è il mio corpo d'attore, prendete e mangiatene tutti».

Chi volesse sostenere la compagnia teatrale e associazione culturale, anche donando generi alimentari, può scrivere una mail a damiano@teatrocaverna.it oppure inviare un messaggio sui social. Dall'autunno a Natale, ogni settimana, sono stati distribuiti pacchi spesa per circa 300 euro e tantissimi versi.

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA